

**COMUNICATO STAMPA**  
**Rapporto 2017 sulla cassa integrazione in Piemonte**  
**BILANCIO ANNUALE**

**NEL 2017, IN PIEMONTE LA CASSA INTEGRAZIONE E' SCESA DEL 55,4% RISPETTO AL 2016. IN MEDIA SALVAGUARDATI OLTRE 17 MILA POSTI DI LAVORO AL MESE.**

Come evidenziano i dati del Servizio politiche attive e passive del lavoro della UIL Nazionale, nel 2017, in Italia, sono state chieste 351.081.655 ore di cassa integrazione, con una diminuzione del 39,4% sull'anno precedente. In Piemonte la richiesta è stata di 35.061.617, in discesa del 55,4% (-32,9% ordinaria, -61,8% straordinaria, -74,7% in deroga).

Nel periodo considerato, la media mensile dei lavoratori piemontesi tutelati è stata di 17.187, con una riduzione di 21.324 unità rispetto al 2016.

Il Piemonte si è collocato al 2° posto per numero di ore di cassa integrazione richieste, preceduto dalla Lombardia.

**DATI PROVINCIALI**

L'andamento delle ore nelle province piemontesi, nel confronto tra 2017 e 2016, è stato il seguente: Vercelli -5,8%, Novara -21,8%, Asti -25,2%, Biella -31,3%, Cuneo -38,7%, Alessandria -46,6%, Verbania -52%, Torino -64,2%.

Torino, con 20.437.215 ore, è stata seconda provincia più cassaintegrata d'Italia, dopo Roma.

**SETTORI PRODUTTIVI**

Nella nostra regione, la variazione percentuale della cassa integrazione per settori produttivi, nel confronto tra 2017 e del 2016, è stata la seguente: Industria -56,9%, Edilizia -24,9%, Artigianato -77,8%, Commercio -46,5%, Settori vari -100%, per un totale di -55,4%.

**DICHIARA IL SEGRETARIO GENERALE UIL PIEMONTE GIANNI CORTESE:**

"L'ultimo rapporto sulla cassa integrazione, che definisce il bilancio annuale del 2017, fa emergere chiaramente il netto calo di ore richieste in Piemonte rispetto all'anno precedente. Il totale è stato di 35.061.617 ore, il 97% di quelle richieste nel 2008, anno di inizio crisi. A fronte del dato, sicuramente positivo, bisogna però interrogarsi sul fatto che la diminuzione sia solo figlia della ripresa economica oppure risenta anche della recente e stringente riforma degli ammortizzatori sociali, che ne riduce la durata e stabilisce un maggior costo per le imprese. Bisogna, perciò, essere prudenti considerando che, purtroppo, presso il Ministero dello Sviluppo economico sono aperti 166 tavoli di crisi aziendali, compreso quello sulla Embraco di Riva di Chieri, che coinvolgono quasi 190 mila lavoratori e rappresentano veri e propri drammi per le famiglie e i territori interessati. Inoltre, i dati del Registro imprese della Camera di Commercio, evidenziano come nel 2017, nella nostra Regione, siano nate 25.011 aziende, a fronte di 25.976 cessazioni, con un saldo negativo di 965 unità sul 2016. Evidentemente la crisi, nonostante qualche segnale di ripresa, non è ancora superata".